

## ANALISI CINEMATOGRAFICA



*Titolo internazionale*

**Un enfant perdu**

*Titolo italiano*

**Un bambino smarrito**

*Regia*

Ndiaye Abdou Khadir

*Analisi cinematografica*

*Un enfant perdu*, opera prima di Abdou Khadir Ndiaye, narra il primo giorno di scuola di Insh, dalla prima immagine lo vediamo già perso tra le amorevoli parole della madre e quelle sbrigative del padre che lo deve accompagnare. Lo spaesamento continua anche a scuola dove, in silenzio, si guarda attorno e vede solo tante facce ed una finestra con le inferiate tra lui e il resto del mondo. Quando il padre tarda a venire a prenderlo al piccolo non resta che un'innocente fuga verso l'avventura, verso la scoperta del mondo esterno.

Nel suo girovagare senza meta il suo silenzio permane, ma da attonito si fa meravigliato, mentre attorno a lui una macchina da presa che, da invisibile si fa molto presente, gli sta ora addosso, ora lo guarda da lontano, con un ritmo narrativo alterno ed i suoni si fanno invadenti, assordanti, fino ad esplodere in una crescente cacofonia che obbliga il piccolo protagonista al risveglio alla vita.

Insh passa da essere soggetto della visione, con la scoperta, con l'esplorazione di quartieri che non sono certo suoi, per come si aggira incerto con i suoi abiti ben confezionati, ad oggetto della visione, quando le persone che incontra proiettano in lui, sempre silente, la loro idea di strada e percorso. Prima, si imbatte in un vecchio che lo salva da un pericolo della strada che non è certo il suo regno. Il secondo incontro è con bambini che invece la strada la conoscono bene, che lo prendono in simpatia e lo accompagnano nella fantastica missione verso il cielo "dove tutti vogliono andare" finché finisce nelle mani della polizia che dovrebbe riportarlo a casa.

Lo sguardo del regista è puro e libero, uno sguardo vagabondo che dice molte cose sul mondo

dell'infanzia senza dare l'impressione di dirle, ma comunque fermo. Fa un cinema naturalista, quasi neorealista dal tocco lieve.

Il finale è aperto, perché la storia è appena cominciata; il bambino deve crescere ancora, vedere, ascoltare, capire, prima di essere protagonista consapevole, prima di guidare il suo cammino deve essere ancora guidato.